



SIULP *flash*
COLLEGAMENTO
www.siulp.it - nazionale@siulp.it

Notiziario settimanale della Segreteria Nazionale del Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia
Sede legale e redazione: via Vicenza 26, 00185 – Roma – tel. 06/4455213 r.a. – telefax 06/4469841
Direttore Responsabile Felice Romano – Stampato in proprio – Iscr.Trib.Roma n. 397/99-Isr. ROC n. 1123

n. 3 del 14 febbraio 2010



TERREMOTO: SIULP, SAP scrivono al Presidente del Consiglio Berlusconi.

Roma, 11 febbraio 2010

On. Silvio Berlusconi

Presidente del Consiglio dei Ministri

R o m a

Signor Presidente,

in qualità dei rappresentanti dei due maggiori sindacati di polizia, siamo a richiedere la Sua cortese attenzione per un problema grave che affligge la Polizia di Stato e i suoi appartenenti nella provincia de L'Aquila.

Conosciamo la Sua sensibilità e l'attività che sinora ha svolto a sostegno della popolazione di quella realtà gravemente colpita dal sisma del 6 aprile dello scorso anno.

Questa tragica situazione, unica nella storia del nostro Paese in quanto, per la prima volta, ha colpito anche le sedi istituzionali, richiede una valutazione da parte del Governo di un intervento altrettanto straordinario come quello già operato in favore di quella realtà.

Ciò in considerazione del fatto che i poliziotti-cittadini risultano doppiamente colpiti dal sisma in quanto oltre agli interessi personali e alle proprie abitazioni si vedono compromesso anche il proprio ambiente di lavoro che non può essere rimandato atteso la priorità di garantire l'ordine e la sicurezza pubblica anche in queste situazioni.

In questa ottica ci permettiamo di rappresentarLe la necessità di voler valutare un Suo autorevole intervento affinché il governo possa individuare risorse straordinarie ed immediate per ripristinare l'agibilità dello stabile della Questura gravemente compromessa successivamente all'evento sismico.

Certi di un Suo interessamento, porgiamo cordialissimi saluti fiduciosi di un'evoluzione positiva di quanto rappresentato.

Con rinnovata stima.

(ANSA) - ROMA, 11 FEB –

TERREMOTO:SAP-SIULP A BERLUSCONI,SUO INTERVENTO PER QUESTURA

Lettera aperta dei sindacati di polizia Sap e Siulp al Presidente del Consiglio perché intervenga con "risorse straordinarie ed immediate per ripristinare l'agibilità dello stabile della Questura dell'Aquila gravemente compromesso dal terremoto".

I sindacati scrivono:"siamo a richiedere la Sua cortese attenzione per un problema grave che affligge la Polizia di Stato e i suoi appartenenti nella provincia de L'Aquila".

"Questa tragica situazione, unica nella storia del nostro Paese in quanto, per la prima volta, ha colpito anche le sedi istituzionali - sottolineano i sindacati - richiede una valutazione da parte del Governo di un intervento altrettanto straordinario come quello già operato in favore di quella realtà".

"Cio' in considerazione del fatto - proseguono - che i poliziotti-cittadini risultano doppiamente colpiti dal sisma in quanto oltre agli interessi personali e alle proprie abitazioni vedono compromesso anche il proprio ambiente di lavoro".

Per questo, scrivono a Berlusconi "ci permettiamo di rappresentarLe la necessità di voler valutare un Suo autorevole intervento affinché il governo possa individuare risorse straordinarie ed immediate per ripristinare l'agibilità dello stabile della Questura gravemente compromessa successivamente all'evento sismico".

Decreto Legislativo n. 150 del 27 ottobre 2009

Lettera del cartello al Ministro dell'Interno On. Roberto Maroni



Signor Ministro,

registriamo alcune indiscrezioni circa la presunta volontà di una parte del Governo di applicare al personale delle Forze di Polizia le norme del D.L.vo n. 150 del 27 ottobre 2009 che riguardano la misurazione e la valutazione delle “*performance*” individuali e collettive, e, quindi, la distribuzione delle risorse destinate al trattamento accessorio, sulla base delle tre fasce previste dal citato provvedimento. Siamo, quindi, costretti a chiederle di esplicitare il Suo orientamento al riguardo, dal momento che l’applicazione della predetta normativa, oltre ad essere illegittima, determinerebbe un ingiusto danno economico ad operatori che, secondo le Sue stesse valutazioni, stanno svolgendo un ruolo importante nel garantire più elevati livelli di sicurezza ai cittadini.

Illegittima, dicevamo, sarebbe l’applicazione di quel complesso di norme perché l’art. 1 del citato Decreto fa espresso riferimento all’art. 2, comma 2 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 per individuare le pubbliche amministrazioni alle quali si applica la riforma, e fa espresso riferimento all’art. 3 del predetto Decreto L.vo 165/2001 per individuare le pubbliche amministrazioni, tra le quali rientrano le Forze di Polizia, che continuano ad essere disciplinate dai rispettivi ordinamenti, ed alle quali, dunque, la riforma non si applica.

Disastrosa, dal punto di vista degli strumenti di incentivazione del merito e, quindi, dal punto di vista dei riflessi economici per il personale, sarebbe l’applicazione agli operatori delle Forze di Polizia di una norma che già prevede, in astratto, che il 25% del personale delle fasce di base è escluso da qualsiasi trattamento accessorio collegato alla *performance* individuale. Una norma che noi consideriamo di dubbia legittimità per i lavoratori in generale, ma assolutamente inaccettabile per funzioni, come quelle di polizia, che vengono esercitate spesso in condizioni di elevato disagio e rischio, e per certi aspetti senza soluzione di continuità, con riferimento agli obblighi connessi alla qualifica di agenti o ufficiali di polizia giudiziaria attribuita al personale di quella fascia.

È la specificità delle funzioni di polizia che verrebbe messa in discussione, signor Ministro, se attraverso ardite e improbabili interpretazioni della legge si dovesse applicare la citata normativa al comparto sicurezza. Una specificità che per ora è riconosciuta soltanto nella legge, e che verrebbe cancellata prima ancora di essere concretamente riconosciuta. Per questo ci attendiamo un’autorevole conferma delle nostre valutazioni e un Suo fattivo impegno perché nell’ambito dell’Esecutivo si scelga l’unica strada possibile di incentivazione del merito per gli operatori di polizia, quella del contemporaneo riconoscimento dell’impegno dimostrato e dei risultati raggiunti.

Distinti saluti

Roma 5 febbraio 2010

1ª riunione della Commissione alloggi di servizio per il personale inviato in missione (art.22 A.N.Q.)

Nella mattinata odierna presso la Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato si è riunita per la prima volta la Commissione mista, costituita con l'allegato decreto del Capo della Polizia ai sensi dell'art 22 del nuovo Accordo Nazionale Quadro, per formulare proposte sui criteri d'idoneità degli alloggi di servizio per il personale in missione.

All'inizio della riunione il Presidente della Commissione ha illustrato le finalità dei lavori della Commissione, consegnando copia dell'allegato decreto 21 ottobre 2008 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per lo sviluppo e per la competitività del turismo, pubblicato sulla G.U. nr. 34 dell'11.2.2009, che ha definito le tipologie dei servizi forniti dalle imprese turistiche nell'ambito dell'armonizzazione della classificazione alberghiera, proponendo di utilizzare i contenuti di questo provvedimento, come base di partenza della discussione all'interno della Commissione.

Successivamente è intervenuto il medico della Polizia di Stato componente la Commissione che ha consegnato l'allegato prospetto che riporta le caratteristiche che dovrebbero avere tutti (non solo quelli utilizzabili per il personale inviato in missione) gli alloggi collettivi, secondo l'ultima circolare emanata in ordine di tempo dalla Direzione Centrale di Sanità.

Il rappresentante del SIULP è intervenuto accogliendo con favore la costituzione della Commissione e l'inizio dei lavori e formulando le seguenti osservazioni:

1. finalmente viene data regolamentazione ad una norma contrattuale del 2002 ed anche per questa ragione i lavori della Commissione devono procedere velocemente;
2. la norma prevede l'individuazione di criteri idonei di tutti gli alloggi, individuali e collettivi, per il personale in missione;
3. la definizione dei criteri e la corrispondenza d'idoneità degli alloggi per il personale in missione costituisce un diritto per il personale e non una concessione dell'Amministrazione;
4. è necessario stabilire criteri chiari, trasparenti e rimuovere l'attuale sistema che è sostanzialmente basato sull'assenza di norme e direttive specifiche, sull'incertezza, sull'estemporaneità e sulla soggettività delle decisioni che vengono assunte spesso da singoli dirigenti, adattando l'idoneità e/o la disponibilità, anche quantitativa, degli alloggi alle sole e talvolta temporanee, esigenze di servizio;
5. occorre quindi razionalizzare, omogeneizzare e dare uniformità applicativa ai criteri che verranno stabiliti, anche con riguardo alle varie modalità e tipologie d'impiego del personale;
6. prima di definire i criteri d'idoneità occorre conoscere e verificare preventivamente la disponibilità complessiva ripartita su tutto il territorio nazionale degli alloggi individuali e collettivi destinati al personale inviato in missione e regolamentare, non solo i requisiti dei singoli alloggi, ma anche tutti i profili organizzativi ed applicativi a livello territoriale delle decisioni che verranno assunte;
7. occorre adeguare ai requisiti che verranno stabiliti anche gli alloggi che sono di proprietà di altre Amministrazioni e che sono in comodato d'uso alla Polizia di Stato in ottemperanza a specifiche convenzione (es. Polizia Ferroviaria, Polizia Stradale).

La riunione si è conclusa con un primo impegno, già assunto dall'Amministrazione, di fornire alle OO.SS. entro un mese l'elenco aggiornato degli alloggi individuali e collettivi destinati al personale in missione, ed entro i 15 giorni successivi verrà convocata la seconda riunione della Commissione per iniziare la discussione di merito.

Nel frattempo la Segreteria Nazionale è disponibile a ricevere ogni contributo propositivo sulla materia che provenga dalle strutture territoriali.

Roma 09 febbraio 2010

La Segreteria Nazionale

Concorso interno, per titoli di servizio ed esame scritto, a 108 posti per l'accesso al corso di formazione professionale per la nomina alla qualifica di Vice Sovrintendente.

Il SIULP, facendosi interprete delle aspettative legittime dei colleghi, ha richiesto un incontro urgente al Direttore Centrale per le Risorse Umane Pref. Cecere Palazzo, per avere notizie certe sulle modalità e i tempi di conclusione delle procedure del concorso al fine di evitare il diffondersi di notizie incontrollate ed infondate.

Riportiamo di seguito la lettera:

Signor Prefetto,

in data odierna è stato pubblicato sul supplemento straordinario nr.1/3 del Ministero dell'interno il decreto di sospensione dell'efficacia della graduatoria di merito del concorso in oggetto indicato, indetto con D.M. 19 settembre 2008, successivamente elevati a 291 con D,M, 3 luglio 2009.

Come emerge dal testo del decreto, il provvedimento si è reso necessario in quanto alcuni candidati hanno segnalato la presenza di errori in taluni questionari somministrati in sede di prova scritta e per questo l'Amministrazione ha proceduto alla verifica di tutti i questionari utilizzati in occasione del concorso in argomento, riscontrando, peraltro, la veridicità di quanto segnalato.

Il provvedimento di sospensione degli effetti della graduatoria, pertanto, si sarebbe reso necessario, in via di autotutela, per verificare le posizioni giuridiche dei singoli candidati e poter assumere le necessarie iniziative per apportare eventuali correttivi sulla scorta degli errori riscontrati.

La situazione che si è venuta a creare, il clima d'incertezza sui tempi necessari per redigere la graduatoria, per la dichiarazione dei vincitori del concorso e per il loro avvio al corso di formazione, inducono il SIULP a richiederle un incontro urgente per avere notizie precise in ordine alle problematiche sopra esposte.

Appare evidente come l'urgenza della richiesta sia dettata dalla necessità di avere elementi di conoscenza certi sulla complessa situazione concorsuale che si è venuta a creare, prevenire il diffondersi di notizie infondate e consentire al sindacato di assumere ogni eventuale iniziativa fondata e finalizzata alla tutela del personale interessato.

Confidando nella Sua consueta sensibilità e disponibilità e restando in attesa di un cortese cenno di riscontro, colgo l'occasione per inviarLe cordiali saluti.

Il Segretario Generale
Felice Romano

Discrasie di valutazione nell'ambito degli scrutini per merito comparativo attinenti alla qualifica di ispettore superiore

Il Dipartimento, in risposta alla nostra lamentela, relativa alla discrepanza di valutazione riscontrata nello scrutinio per merito comparativo a ruolo chiuso per la promozione di n. 185 ispettori capo alla qualifica di ispettore superiore, ha precisato quanto segue in una nota che riportiamo integralmente:

“Al riguardo, la Direzione Centrale per le Risorse Umane ha rappresentato che con circolari datate 28/7/2009, 18/8/2009 e 6/11/2009 sono stati richiesti a tutti gli uffici, enti matricolari e detentori dei fascicoli personali, i dati relativi alla carriera di quegli ispettori capo che al 31/12/2008 hanno maturato l'anzianità di 8 anni nella qualifica, al fine di preparare la documentazione per mettere in grado la Commissione per il personale del ruolo degli ispettori della Polizia di Stato di poter effettuare lo scrutinio per merito comparativo a ruolo chiuso per la promozione di n. 185 ispettori capo alla qualifica di ispettore superiore s.u.p.s ..

La richiesta dei dati è stata effettuata sulla base dei criteri di massima deliberati dalla cennata Commissione nella seduta dell'I 11/5/2009, criteri che sono stati prontamente comunicati ai sindacati.

Riguardo alla lamentela di codesta O.S. relativa alla circostanza che sarebbero stati valutati solo gli ultimi cinque anni antecedenti allo scrutinio, con la conseguenza che verrebbe penalizzato colui che ha frequentato corsi in precedenza, perché non verrebbero valutati, è stato precisato che il criterio della valutazione degli ultimi cinque anni (al pari di come avviene per le promozioni per merito comparativo dei funzionari) è stato stabilito dalla Commissione ispettori ed approvato dal Consiglio di Amministrazione, sulla base del disposto dell'art. 62, 2° c., del DPR 686/1957 che testualmente recita:

"Il Consiglio di Amministrazione determina le diverse categorie di titoli da esaminare in applicazione delle disposizioni contenute nell'art. 169 del Testo Unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10/1/1957, n. 3, ed i relativi coefficienti di valutazione e può stabilire altresì il periodo di tempo, non inferiore di regola a cinque anni, al quale devono riferirsi alcune categorie di titoli".

Quindi, sulla base di questo criterio la limitazione temporale ai 5 anni precedenti lo scrutinio avviene anche per i rapporti informativi, per i riconoscimenti premiali e per gli incarichi e servizi svolti al di fuori delle normali mansioni. Il superamento di specifici corsi ha di regola interesse solo in relazione all'attualità (sotto l'aspetto della concreta possibilità di utilizzare sul campo le conoscenze acquisite) delle nozioni impartite nel corso, così come per i rapporti informativi è rilevante per l'Amministrazione ad avere il quadro delle qualità del servizio che attualmente il dipendente esplica, analogamente per i riconoscimenti dove si rinviene l'interesse a considerare l'attuale livello qualitativo delle capacità operative del dipendente.

Diverso, invece, è il discorso per i titoli di studio, le abilitazioni professionali, le pubblicazioni scientifiche e i lavori originali elaborati per il servizio, per le quali la valutazione si estende temporalmente a tutta la vita professionale del dipendente, proprio perché quegli elementi denotano qualità culturali e capacità il cui possesso è rilevante anche oltre i limiti temporali assunti per gli altri titoli.

Riguardo, invece alle sanzioni disciplinari, il fatto che siano stati richiesti i dati relativi a quelle irrogate a partire dall' 1/9/1995 e non solo sugli ultimi cinque anni, la citata Direzione Centrale ha precisato che il periodo interessato è quello trascorso dal dipendente nel ruolo ispettori, poiché per deliberare compiutamente sulla personalità di un dipendente si ritiene necessario valutare il comportamento sotto il profilo deontologico in tutto l'arco della permanenza nel ruolo.

Laddove volesse applicarsi un limite temporale anche alla valutazione delle sanzioni disciplinari potrebbero verificarsi situazioni paradossali come quelle di non tener conto di provvedimenti amministrativi gravissimi (come per esempio sospensioni dal servizio e deplorazioni) irrogate 6, 7 o 8 anni prima degli scrutini, con l'ingiusta ed inevitabile conseguenza di non rendere giustizia nei confronti di colui che per decenni, invece, ha fornito sempre un comportamento ineccepibile.

Del resto la stessa norma impone che "lo scrutinio per merito comparativo consiste nel giudizio della *completa personalità dell'impiegato*", per la configurazione della quale appare necessario non prescindere dal valutare quegli eventi, culturali, professionali, disciplinari ecc. che la "scolpiscono" nel corso della carriera.

In merito alle perplessità espresse da codesta O.S. sul fatto che il sistema valutativo "appare alquanto generico e generoso nella previsione dell'attribuzione di un punteggio suppletivo in capo al Presidente della Commissione.....", la citata Direzione Centrale ha precisato che il c.d. punteggio discrezionale non è un punteggio "suppletivo", ma è una parte di un valore complessivo della valutazione del soggetto; esso infatti è contenuto in una (la 5ª) delle cinque categorie che vanno a formare il punteggio finale da attribuire nella graduatoria di merito. E' quindi un punteggio essenziale e non suppletivo. L'art. 169 del DPR 3/157 e l'art. 62 del DPR 686/1957, nel prevedere la regolamentazione degli scrutini "per merito comparativo", chiaramente impongono che il competente organo, che dovrà valutare il dipendente, deve tenere in considerazione precisi "aspetti" della carriera dei dipendenti, ciascuno dei quali viene inserito, dai criteri di massima, in una delle cinque categorie di scrutini.

Tra questi "aspetti" la normativa tassativamente individua:

- a) i rapporti informativi e i relativi giudizi complessivi che confluiscono nella 1ª categoria;
- b) incarichi svolti, che confluiscono nella 2ª categoria;
- c) profitto nei corsi professionali, lavori originali elaborati per il servizio, pubblicazioni scientifiche, cultura generale, che confluiscono nella 3ª categoria;
- d) coefficiente di anzianità nel servizio prestato nella qualifica immediatamente inferiore, che confluiscono nella 4ª categoria;
- e) rendimento, qualità del servizio prestato, capacità organizzativa, attitudine ad assumere maggiori responsabilità ed ad assolvere le funzioni della qualifica da conferire, che confluiscono nella 5ª categoria (la c.d. "discrezionale")."

Convenzione con studio legale per il riconoscimento delle cause di servizio.

Il SIULP, da sempre sensibile alle problematiche che molti colleghi incontrano nel farsi riconoscere le patologie come sì dipendenti da cause di servizio ed il relativo equo indennizzo, ha stipulato un'interessante convenzione, con un noto studio legale esperto della materia.

Tale accordo è a carattere nazionale e ha il fine di offrire una consulenza legale attraverso le proprie Segreterie Provinciali. Com'è noto ormai, il 90% dei riconoscimenti vengono negati per carenze nel rapporto informativo

sanitario nella istruttoria delle varie pratiche.

Il SIULP è impegnato a far modificare questo grave stato di cose a partire da un provvedimento normativo ad hoc che ridisegni innanzitutto le malattie professionali dei dipendenti della Polizia di Stato.

È importante una costruzione corretta dell'iter amministrativo e procedurale che deve essere seguito sin dall'inizio con un'attenta valutazione sull'opportunità o meno di istruire il ricorso.

Così come è altresì importante il riconoscimento della patologia quale sì dipendente da causa di servizio, non tanto ai fini di percepire l'assegno di equo inden-

nizzo, ma soprattutto per il conseguimento dell'attribuzione della categoria (dalla 1ª all'8ª) che da diritto al trattamento di pensione privilegiata.

Lo studio legale è altresì collegato con una rete di medici di eccellenza e valenza professionale, in grado di garantire ai colleghi interessati, a prezzi convenzionati, la redazione di perizie specialistiche e l'assistenza medica

Per eventuali informazioni ed ulteriori approfondimenti in merito a detta convenzione, i colleghi interessati possono rivolgersi direttamente alle Segreterie Provinciali di appartenenza della nostra Organizzazione Sindacale

Proficuo incontro con la Direzione Centrale di Sanità sulle problematiche concernenti l'aggiornamento professionale e l'accesso ai Centri Diagnostici della Polizia di Stato

Nella mattinata del 9 febbraio u.s., si è tenuto un proficuo incontro tra le Organizzazioni Sindacali e il Direttore Centrale di Sanità Prof. Giovanni Cuomo, per affrontare le problematiche concernenti l'aggiornamento professionale e l'accesso ai Centri Diagnostici di Milano, Napoli, Roma e Palermo del Servizio Centrale di Sanità, presso i quali è possibile eseguire visite specialistiche ed esami strumentali e di laboratorio, con possibilità di usufruire gratuitamente di detto servizio al personale della Polizia di Stato in servizio e ai loro familiari a carico.

Lo stesso, ha riferito, che l'accesso a tali servizi e prestazioni viene garantito anche ai dipendenti in pensione ed ai propri familiari a carico, nonché al personale dell'Amministrazione Civile dell'Interno in servizio presso l'Amministrazione della P.S., previo pagamento di un ticket ridotto pari a circa il 50%, rispetto a quello che viene praticato dalle ASL, precisando altresì che le visite specialistiche per i soli colleghi in quiescenza vengono eseguite a titolo gratuito.

Il Prof. Cuomo ha inoltre illustrato le modifiche organizzative che dovranno essere introdotte per disciplinare la partecipazione a convegni, seminari e all'aggiornamento professionale del personale medico e paramedico della Polizia di Stato, sostenendo che a causa delle risorse economiche esigue, la Direzione Centrale di Sanità ha concrete difficoltà, anche a rinnovare i contratti ai medici convenzionati che operano sul territorio dove non vi è la presenza dei medici della Polizia di Stato; lo stesso ha altresì riferito che le ristrettezze economiche imporranno all'Amministrazione di procedere alla correzione di alcune attuali scelte organizzative e di modalità connesse all'aggiornamento professionale, in quanto le risorse limitate sul capitolo di spesa per le missioni del personale sanitario, costringerà la stessa ad adeguare il sistema e le attività medico-sanitarie della Polizia di Stato, in linea con le attuali disponibilità.

La delegazione del SIULP ha affermato che l'aggiornamento professionale, anche per il personale del ruolo sanitario, deve essere comunque garantito, sia per la parte specialistica, sia per la parte inerente le specificità professionali che concernono qualunque appartenente alla Polizia di Stato, ivi comprese le attività tecniche ed operative, anche per evitare disparità di trattamento con il resto degli altri ruoli e qualifiche, pur nella salvaguardia della peculiarità professionale che appartiene esclusivamente ai medici.

Sul problema delle missioni il SIULP ha sostenuto che non vi può essere una difformità applicativa delle normative che regolano le stesse per tutti gli appartenenti alla Polizia di Stato a prescindere dall'ufficio di appartenenza e dalle funzioni esercitate e pertanto anche al personale medico e paramedico, se inviato in missione, dovrà essere garantito allo stesso il trattamento economico previsto per gli altri ruoli della Polizia di Stato.

L'incontro è terminato con l'impegno dell'Amministrazione di fissare a breve scadenza una nuova riunione per approfondire detta problematica.

Il Segretario Generale
Felice Romano

Durata dei corsi di specialità, richiesta chiarimenti

In risposta ad un quesito posto da questa O.S., relativo alla durata dei corsi di specialità, la Direzione Centrale per la Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i Reparti speciali della Polizia di Stato ha rap-

presentato che la formazione, disciplinata dalla normativa vigente, prevede soltanto la frequenza di corsi base della durata di 12 settimane.

Tuttavia, al fine di poter regolarizzare la posizione degli operatori non ancora formati, nel 2002 è stato deciso di istituire i cosiddetti "corsi abbreviati" distinti in:

corsi di riqualificazione (1 mese) per coloro che sono nella Specialità da oltre 3 anni, corsi di aggiornamento (2 settimane) per gli operatori con una anzianità di servizio ultra decennale.

Esauriti i corsi c.d. "abbreviati", tutto il personale delle Specialità viene formato con un corso della durata di 12 settimane.

Polizia Stradale: lettera di ringraziamento.

Di seguito riportiamo la lettera inviata al Direttore Centrale delle specialità Prefetto Oscar Fiorioli

Signor Prefetto,

conosco la Sua sensibilità e la volontà di affermare sempre più un'immagine della Polizia di Stato efficiente, efficace e al servizio del cittadino.

Ne sono testimonianza i brillanti risultati conseguiti nei Suoi precedenti incarichi.

In tale ottica mi corre l'obbligo, oltre ad un sentimento di gratitudine e soddisfazione, rappresentarLe i ringraziamenti del SIULP e dei numerosissimi cittadini che al SIULP li hanno indirizzati per l'encomiabile, professionale, puntuale e indispensabile opera che i colleghi della Polizia Stradale hanno dimostrato in occasione delle copiose precipitazioni nevose che si sono verificate nell'ultimo weekend.

Nella circostanza, infatti, malgrado i colleghi fossero stati informati della possibilità di precipitazioni nevose, nessuno immaginava la drammaticità che l'intensa nevicata ha provocato su varie regioni d'Italia tra cui l'Emilia Romagna e tutta la fascia Adriatica fino al Sud dell'Italia, che hanno paralizzato anche il traffico autostradale che solo grazie al pronto e professionale intervento dei colleghi della Polizia Stradale dei vari tratti interessati, si è potuto scongiurare il blocco totale della viabilità.

La prego pertanto di rappresentare al Direttore del Servizio e tramite di esso a tutti i colleghi appartenenti alla Polizia Stradale, che la loro opera è stata apprezzata per la capacità e la puntualità dimostrata nella circostanza.

Certo che condividerà anche Lei la necessità di far pervenire agli operatori interessati l'apprezzamento che questa Organizzazione e i cittadini hanno espresso per quanto sopra, anche per dimostrare la nostra vicinanza ad un settore altamente specialistico della nostra Istituzione che, purtroppo, anziché assurgere agli onori della cronaca per gli innumerevoli interventi di questo tipo che quotidianamente effettuano, sono invece attenzionati solo per i pochissimi casi fisiologici che pongono all'attenzione dell'opinione pubblica i pochissimi colleghi che si rendono artefici di fatti penalmente rilevanti.

Nel ringraziarLa per quanto la Sua Direzione pone in essere al servizio dei cittadini e dei colleghi, cordialissimi saluti.

I ndennità servizi congiunti FF.AA.

Come è noto, l'articolo 24, comma 75 del decreto legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito in legge 3 agosto 2009, prevede la corresponsione di una indennità giornaliera in favore degli operatori delle Forze di Polizia impiegati, congiuntamente al personale delle Forze Armate, in servizi di vigilanza a siti ed obiettivi sensibili, nonché nei servizi di perlustrazione e

pattuglia, di cui all'art. 7-bis, comma 1 del decreto legge 23 maggio 2008, n. 92, convertito dalla legge 24 luglio 2008, n. 125.

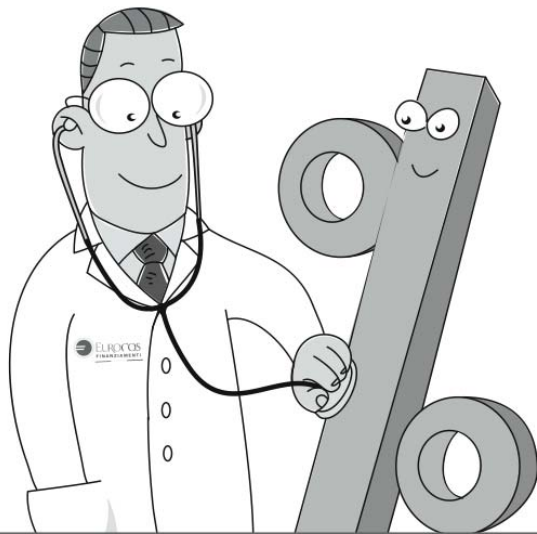
Conseguentemente, come stabilito dalla suddetta disposizione, a decorrere dal 4 agosto 2009, anche al personale della Polizia di Stato, in possesso dei presupposti previsti, deve essere corrisposta la suddetta indennità, la cui misura risulta la medesima dell'indennità onnicomprensiva

di cui all'art. 7-bis, comma 4, del decreto legge 92/2008, corrisposta al personale delle Forze Armate.

Al fine di una corretta attribuzione degli emolumenti spettanti ai dipendenti interessati dalla disposizione sopra richiamata, si ritiene opportuno fornire le indicazioni contenute nel testo integrale della circolare pubblicata sul nostro sito internet www.siulp.it nella sezione "circolari".

Curiamo il tuo interesse.

Finanziamo dipendenti statali, pubblici, privati e pensionati.



Eurocqs S.p.A. è attualmente uno dei principali operatori nel settore dei finanziamenti a lavoratori dipendenti, rimborsati tramite la formula della cessione del quinto dello stipendio e della delegazione di pagamento, arrivando a creare una rete di agenzie, filiali e punti operativi su tutto il territorio nazionale.

www.eurocqs.it

• Cessione Del Quinto

- Rata cedibile fino ad 1/5 dello stipendio
- Trattenute in busta paga
- Tasso fisso

• Prestito Con Delega

- È cumulabile con la cessione in corso
- Rata cedibile fino ad 1/5 dello stipendio
- Tasso fisso

• **Prestiti Personali** è una forma di finanziamento che può essere restituito con addebito sul conto corrente bancario.

• **Mutui** per ogni esigenza: acquisto, ristrutturazione, liquidità, tasso fisso, tasso variabile e rata fissa.

Agenzie e Filiali
Bari, Firenze,
Lecce, Messina,
Milano, Napoli,
Padova, Palermo,
Pescara, Pomezia,
Ragusa, Roma,
Salerno, Sassari,
Siracusa, Taranto,
Trapani.

Punti Operativi
Arezzo, Cagliari,
Torino, Trieste.



Eurocqs SpA
DIREZIONE GENERALE ROMA
Via Antonio Pacinotti, 73/81 - 00146 - Roma - Tel. 06 55381111

IN CONVENZIONE CON:



Consulenza telefonica gratuita dal
lunedì al venerdì ore 9.00/18.00

Numero Verde
800-754445

Eurocqs S.p.A. iscritto all'Elenco Generale degli Intermediari operanti nel settore finanziario, previsto dall'articolo 106 e seguenti del T.U.B al n.37323 - messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per tutte le condizioni contrattuali si rinvia ai fogli informativi disponibili presso le filiali e agenzie di Eurocqs SpA o sul sito internet www.eurocqs.it. A richiesta verrà consegnata una copia del contratto completo in ogni sua parte per la valutazione del contenuto prima della stipula.